

OSSERVATORIO POVERTÀ EDUCATIVA #CONIBAMBINI

MINIREPORT N. 76 - 9 GIUGNO 2020

Le biblioteche come supporto all'apprendimento

Che cos'è l'osservatorio povertà educativa

L'osservatorio sulla povertà educativa è curato in collaborazione tra *Con i bambini - impresa sociale* e *Fondazione openpolis* nell'ambito del fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

L'obiettivo è promuovere un dibattito informato sulla condizione dei minori in Italia, a partire dalle opportunità educative, culturali e sociali offerte, ed aiutare il decisore attraverso l'elaborazione di analisi e approfondimenti originali.

Il nostro principale contributo vuole essere la creazione di una banca dati che consenta l'analisi di questi fenomeni su scala comunale o sub-comunale. Attualmente infatti la trattazione della povertà educativa avviene soprattutto utilizzando indicatori nazionali o al massimo regionali, anche per la carenza di dati aggiornati a livello locale. Per fare questo abbiamo identificato e aggregato in un'unica infrastruttura informatica diverse basi di dati comunali rilasciate da una molteplicità fonti ufficiali, con tempi e formati disomogenei.

A partire da questa base dati, elaboriamo contenuti periodici, come report e contenuti di *data journalism*. Inoltre rilasciamo in formato aperto i dati raccolti, sistematizzati e liberati per produrre le analisi dell'osservatorio, con l'obiettivo di stimolare un'informazione basata sui dati.

Il contenuto seguente è la versione pdf di un articolo che trovi
su conibambini.openpolis.it

Vai all'approfondimento sul sito per visualizzare grafici, glossari e scaricare i
dati utilizzati nell'articolo.

Introduzione

Sono diversi i servizi e le opportunità educative che agevolano il processo di apprendimento dei minori, lungo il loro percorso d'istruzione.

Sia all'interno della scuola, come i corsi di recupero e il servizio mensa, sia all'esterno, come la possibilità di accedere a musei e biblioteche. Tutte occasioni che arricchiscono l'offerta educativa di un territorio e il percorso di studi di bambini e ragazzi.

Le biblioteche in particolare rappresentano un luogo tranquillo dove poter studiare, un aspetto essenziale per tutti i bambini, e ancora di più per quelli che vivono in case sovraffollate o con pochi spazi a disposizione.

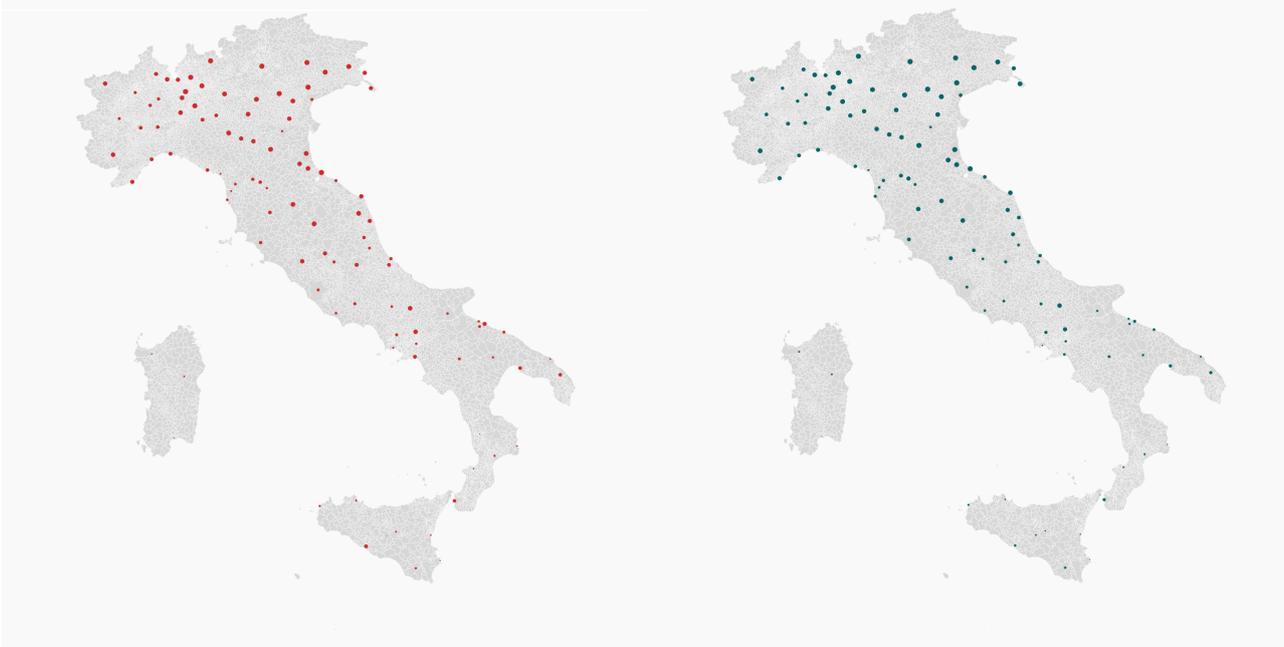
I divari di competenze

Come abbiamo affrontato più volte nei nostri approfondimenti, **sono i territori del sud Italia ad essere maggiormente colpiti dal fenomeno della povertà educativa**.

Una condizione che emerge dalla carenza di servizi e opportunità formative e dalle disparità tra i livelli di apprendimento.

Livelli di competenze più alti nei capoluoghi del centro-nord Italia

Livelli di competenza alfabetica e numerica, nei comuni capoluogo di provincia (2017)



DA SAPERE

I dati sui livelli medi nelle competenze alfabetiche e numeriche sono disponibili solo per i comuni capoluogo e sono il risultato di statistiche sperimentali di Istat.

FONTE: elaborazione openpolis - Con i bambini su dati Istat e Invalsi
(ultimo aggiornamento: lunedì 1 Gennaio 2018)

Monza e Trento sono i capoluoghi con i livelli di competenze più alti, rispettivamente alfabetiche e numeriche. Seguono altri comuni del centro e del nord, mentre sono i capoluoghi delle regioni del sud a registrare i livelli di apprendimento più bassi.

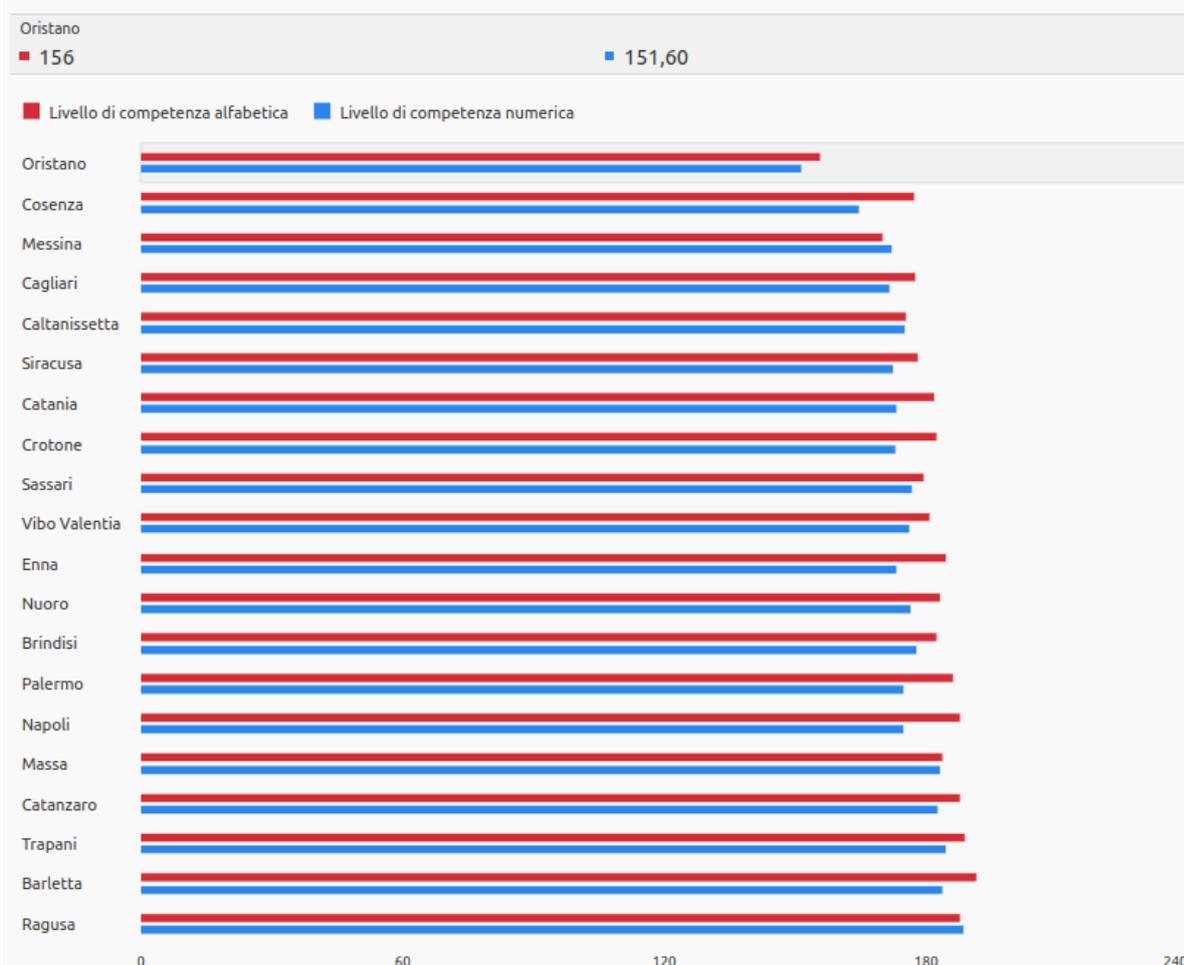
60 punti circa di differenza tra il livello di competenze alfabetiche di Monza e quello di Oristano.

Abbiamo isolato i 20 comuni con i livelli più bassi di apprendimento alfabetico e numerico. Oristano registra i punteggi più bassi, seguito da tutti gli altri

capoluoghi sardi e quelli di Sicilia, Puglia e Calabria. Tra i territori considerati anche Napoli e Massa, l'unico comune non del sud a rientrare nella classifica.

Oristano è il capoluogo con le competenze più basse, sia alfabetiche che numeriche

I 20 capoluoghi con il più basso punteggio medio di competenze numeriche e alfabetiche (2017)



FONTE: elaborazione openpolis - Con i bambini su dati Istat e Invalsi (ultimo aggiornamento: lunedì 1 Gennaio 2018)

Il ruolo delle biblioteche

Il percorso educativo di bambini e ragazzi non si svolge solo all'interno della scuola, ma anche all'esterno, attraverso **servizi e opportunità formative, che supportano il processo di apprendimento.**

Le biblioteche offrono un luogo di studio e di socialità.

Non sempre bambini e ragazzi hanno a disposizione uno spazio tranquillo dove studiare a casa, elemento che Unicef considera per calcolare il tasso di deprivazione minorile. La biblioteca offre questa possibilità e rappresenta anche un **luogo di incontro e di confronto con i coetanei, con i compagni di studio**.

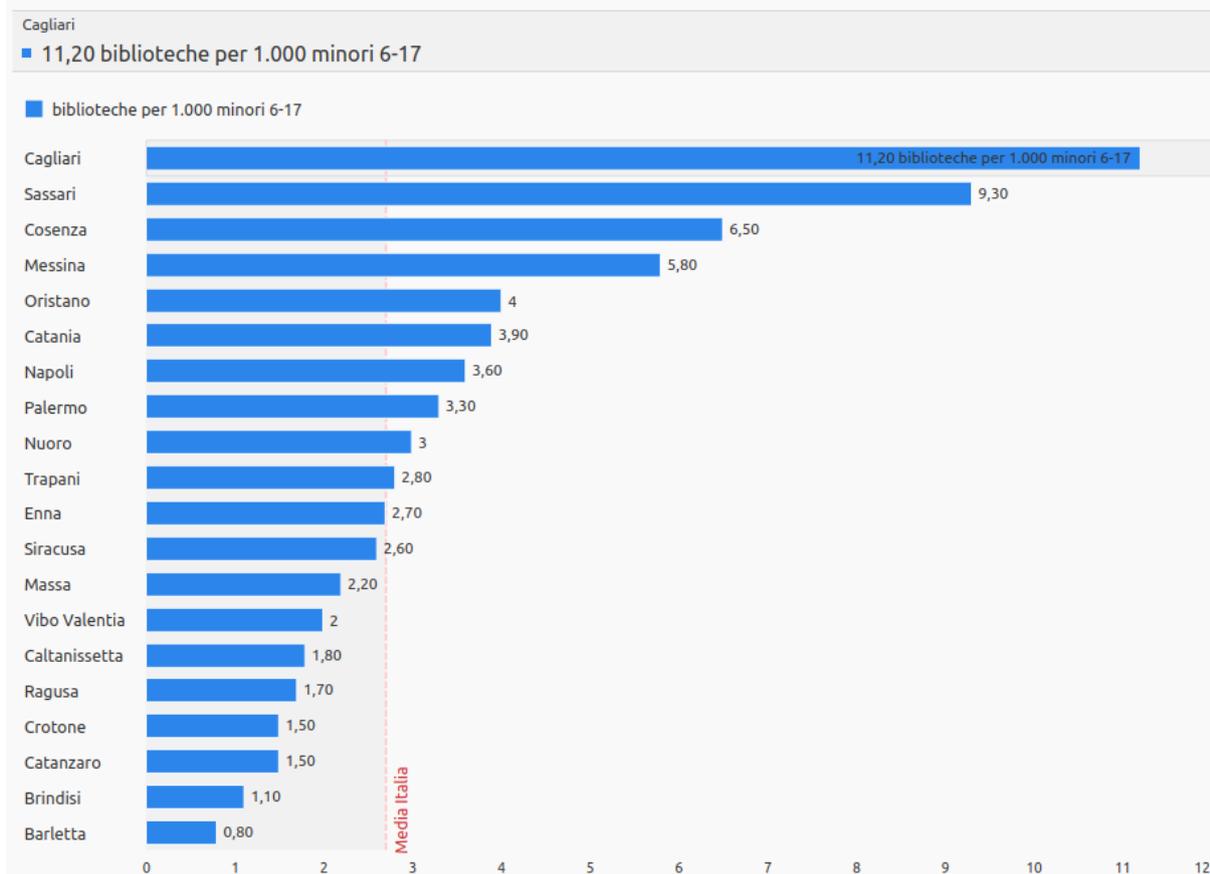
Queste strutture inoltre garantiscono a tutti, minori e non, l'accesso al **servizio gratuito di prestito libri** e, in molti casi, ad **attività culturali**, laboratori, letture collettive.

Tutto questo agevola, migliora e supporta il percorso educativo di bambini e ragazzi, ampliando le loro opportunità di apprendimento al di fuori delle mura scolastiche.

Abbiamo considerato i 20 capoluoghi con i livelli medi di apprendimento più bassi e calcolato per ognuno, il numero di biblioteche presenti rispetto alla popolazione minorile residente.

A Barletta meno di una biblioteca ogni 1.000 residenti 6-17

Numero di biblioteche ogni 1.000 residenti 6-17 anni nei capoluoghi con i livelli di apprendimento più bassi (2019)



FONTE: elaborazione openpolis - Con i bambini su dati Iccu-Abi e Istat
(ultimo aggiornamento: lunedì 30 Settembre 2019)

Rispetto alla **media nazionale di 2,7 strutture ogni 1.000 minori**, 9 dei 20 comuni considerati registra dati inferiori. Fino al caso di Barletta, che non ha neanche una biblioteca ogni 1.000 residenti 6-17.

10,4 biblioteche in più ogni 1.000 residenti a Cagliari, rispetto a Barletta.

Al lato opposto della classifica, gli altri comuni capoluogo con i livelli più bassi di competenze hanno invece un'ampia offerta del servizio. **La presenza di biblioteche in un territorio è infatti solo uno degli elementi che agevola il processo di apprendimento.**

Un'analisi dei capoluoghi non è sufficiente

I capoluoghi sono comuni centrali sul territorio per quanto riguarda l'offerta di servizi, compresi quelli educativi. Vi sono però **aree più svantaggiate**, dove le **possibilità di accesso a un percorso di istruzione di qualità e a opportunità formative esterne alle scuole sono più limitate**. Per questo motivo, è **importante estendere l'analisi oltre i capoluoghi** e osservare la diffusione delle biblioteche su un'intera provincia. Per farlo, abbiamo considerato quella di Cagliari.

Cagliari: il capoluogo offre più biblioteche per minori, rispetto agli altri comuni

Numero di biblioteche ogni 1.000 residenti 6-17 anni nei comuni della provincia di Cagliari (2019)



FONTE: elaborazione openpolis - Con i bambini su dati Iccu-Abi e Istat
(ultimo aggiornamento: lunedì 30 Settembre 2019)

Come abbiamo visto in precedenza, il comune di Cagliari ha un'offerta ampia di biblioteche, pari a 11,2 strutture ogni 1.000 residenti 6-17. Oltre il doppio rispetto alla copertura degli altri comuni, che registrano risultati più limitati.

Possiamo pensare però che in parte **il capoluogo risponda anche alla domanda di servizio di alcuni territori limitrofi**, che presentano sì meno strutture, ma anche un numero inferiore di minori.

Per maggiori approfondimenti
Visita conibambini.openpolis.it
canale Povertà educativa